

MEDICINA

Diagnosi unitaria al Convegno di Genova sulla medicina preventiva e sociale

SANITÀ: RIFORMA IMPOSSIBILE SENZA LE REGIONI

Riaffermata la necessità di un ordinamento democratico (e di un massimo di decentramento) per il futuro Servizio Nazionale

GENOVA, maggio. La mozione approvata per acclamazione da diverse centinaia di amministratori e medici a conclusione del Convegno su Organizzazione e metodi della medicina preventiva e sociale indetto nei giorni scorsi a Genova, alla Fiera del Mare...

Ed è tanto più significativo che si richiami alla memoria questi presupposti costituzionali e razionali di una autentica riforma sanitaria siano state, anche in questo Convegno, forze di un largo schieramento democratico esteso dai comunisti ai cattolici di sinistra...

Il silenzio del ministero

Ineffabile invece, da ogni punto di vista, la precipitazione dei rappresentanti del Ministero della Sanità, chiusi in un loro ostinato mutismo contro tutti gli inviti a giustificare un atteggiamento così cronicamente ostile alla valorizzazione degli enti locali da dubitare che esso sia veramente diretto da un ministro socialista.

regolamentazione prevista a breve scadenza, mentre quella riforma dell'assistenza psichiatrica che è ormai pronta da tempo continua ad essere semper rinviata sine die.

Il Convegno si è infine soffermato a lungo sull'analisi e lo studio delle diverse metodologie applicate in alcune Province per esami di massa, specie a livello dell'infanzia, e per il riconoscimento delle situazioni morbose ambientali ed individuali e per la preparazione diagnostica degli eventi morbosi di rilevanza sociale.

Mario Cennamo

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Incomprensioni, superficialità e malanimo in un libro di Antonio Fappani pubblicato dalla casa editrice della D.C.

GUIDO MIGLIOLI:

Il «santo» odiato da agrari e sanfedisti

Il sindacalista cattolico che animò le Leghe contadine «bianche» del Cremonese pervenne ad individuare nell'unità fra le masse democratico-cristiane, comuniste e socialiste la condizione per combattere il fascismo e costruire una nuova società — Alla Costituente della Terra a fianco del compagno Ruggero Grieco



Ruggero Grieco conclude il III Convegno nazionale del Consiglio d'azienda a Firenze

«Pochi ore prima che Guido Miglioli sprasse, trovandomi al suo capezzale, pressò il quale mi aveva chiamato, gli domandai se si considerava soddisfatto di quanto, insieme, avevamo fatto a questi trent'anni per suscitare, estendere e organizzare in Italia il movimento contadino moderno...

Così il compagno Ruggero Grieco, sulle colonne dell'Unità, tracciava la sua commossa testimonianza sugli ultimi momenti della vita di Guido Miglioli, l'anziano capo e combattente delle «Leghe bianche» del basso Cremonese...

Forse molti tra i sanfedisti non sanno, forse non possono, perdonare al «santo rosso» della Padana e di aver compreso — come ricordava Grieco — alcuni momenti della sua azione...

guerra mondiale. Ciò è anche colpa di una lacuna della pubblicistica nostra. Eppure gli scontri e gli incontri — i due lati dell'amicizia di Grieco con Miglioli — che si svolsero per un lungo tratto percorso assieme dai due militanti del partito comunista e del movimento cattolico sono evissimati nella loro problematica e nel loro significato più profondo...

Testimonianza di una sostanziale incomprensione è anche il libro su Miglioli stampato ora dalla casa editrice de «Cinque Lune» (Antonio Fappani — Guido Miglioli e il movimento contadino — pp. 45 — lire 2.900).

Ciò che i sanfedisti non sanno, forse non possono, perdonare al «santo rosso» della Padana e di aver compreso — come ricordava Grieco — alcuni momenti della sua azione...

morale. Fu a fianco dei comunisti rimanendo un democratico. E della sua unità con i militanti della classe operaia così parlava in una lettera indirizzata al compagno Grieco: «Il pensiero di più» — gli scriveva Grieco — e di «giocare meglio» nella dialettica democratica che si era instaurata nella Costituente della Terra e nel paese.

Probabilmente, in questo tipo di rapporto tra Grieco e Miglioli — fatto di unità nella lotta e quindi di continui scontri ed incontri, lungo il solco di grandi obiettivi comuni — sta il lato più attuale di quella esperienza. Una esperienza che è viva e vivrà nella lotta contadina e nella lunga strada che le masse cattoliche e quelle che si ispirano agli ideali della socialismo sono chiamate dalla storia a percorrere assieme.

Diamante Limiti

ARCHEOLOGIA

Alla ricerca dell'origine delle genti precolombiane

Perù e solitudine

Un paese dove la miseria dei villaggi è immutabile da secoli e gli elementi della civiltà occidentale non fanno che accentuare il contrasto



Un'immagine della miseria secolare dei villaggi peruviani

Il problema riguardante l'origine delle genti precolombiane è ancora, allo stato attuale delle conoscenze, pressoché insoluto: le ipotesi più valide ammettono migrazioni di genti arrivate nel territorio peruviano attraverso migrazioni dal nord. I dati offerti dai rinvenimenti archeologici sono ancora troppo scarsi per permettere conclusioni precise e le esplorazioni sono rese ardue dall'aspetto stesso del territorio...

serzioni dei due archeologi chini sui terreni per raccogliere pochi frammenti da cui cercare di ricostruire la storia delle migrazioni di interi popoli, o nelle rapide visioni delle immote città incas distrutte dai bianchi e dal tempo, nelle quali domina la stessa solitudine che si avverte nei villaggi di ora. Molto più vivo diviene invece il racconto quando si tratta di descrivere l'ambiente e gli uomini che vivono in questo paese così vario eppure così eguale nella sua monotonia, un paese in cui sembra che il tempo si sia fermato e che la civiltà non sia avanzata se non in alcune forme esteriori puramente tecniche.

LETTERATURA

Il «piccolo nichilismo» di Gisela Elsner

«I nani giganti», il romanzo della giovane scrittrice di Norimberga vincitrice del Formentor '64, tradotto in italiano - Una pericolosa indifferenza di fronte alla realtà - Non satira, ma oscuro ribellismo anarchico-individualista - Artifici stilistici

La mozione conclusiva

La replica dello stesso avv. Cattanei, ma più in particolare la mozione conclusiva elaborata dalla parte democratica, non prende atto di questa ben più razionale ed organica soluzione, così come della vivacità e delle ricchezze di argomentazione con cui questi ed altri oratori avevano sottolineato l'esigenza di riaffermare l'intimo legame che collega il momento della riforma sanitaria con quello della riforma regionale.

Non privo di una sua sinistra e animata lucida il romanzo della giovanissima scrittrice norimberghese, Gisela Elsner, I nani giganti. (Torino, Einaudi, Collana «La ricerca letteraria», 1965, arrivato al successo, ed imposto al pubblico internazionale dalla giuria del Premio Formentor dello scorso anno. E' un uccello, sotto la maschera di un'innocenza e notevolmente artefatta, l'ottica smagata e squallida in cui la Elsner situa gli uomini cose di un mondo angusto, provinciale, luterano, opaco fino all'adagio, ottusamente sensuale e deliquescente. La tecnica complessiva della Elsner potrebbe riportarsi alla forma del «romanzo personale» (Franz H. Stanzel) perché è nella spietata e meticolosa attenzione («ma meglio sarebbe dire, forse, curiosità») del personaggio di Lothar, assunto come medium narrativo, che episodi, gesti, parole della vita quotidiana emergono nel loro bruto essere così, senza che la minima allusione simbolica o il minimo legame fantastico associativo di sturbi il loro inerte e definitivo appiattimento.

tanto che si potrebbe pensare al maggior peso che nella «maniera» narrativa della Elsner ha l'ascendenza di un Beckett, colto più nella sua repellente nullificazione viscerale che nel rigore della sua logica programmaticamente assurda.

roci del dottor Traubert, alle dispuntazioni sulla «tenia», accontentarsi e fornicare col repellente è tutto. Direi che il disprezzo per l'umano, un disprezzo sentito quasi fisicamente, preparava la volontà di satira sottraendola ad un'angolazione precisa, costringendola a restare indefinatamente un enigma e forse insistente arriere pensò. Questo disprezzo è giocoso con abilità, indubbiamente: ma per l'appunto è «giocato» non filtrato in riflessione. La costruzione stessa della pagina, che si riale di elementi surrealistici (nel taglio della rappresentazione) desunti dalla vasta miniera sperimentale della neoavanguardia, ne è una conferma.

i più economici

Dante parola per parola

Ultima è stata l'iniziativa dell'editore Feltrinelli di ristampare nella Universale Economica il Dizionario della Divina Commedia di Siebzehner Vivanti, a un prezzo più che ragionevole: data la mole e l'impegno dell'opera (L. 1.300). In questo dizionario sono registrati tutti i nomi e tutte le parole della Divina Commedia, e di disquisizioni sulla «tenia», accontentarsi e fornicare col repellente è tutto. Direi che il disprezzo per l'umano, un disprezzo sentito quasi fisicamente, preparava la volontà di satira sottraendola ad un'angolazione precisa, costringendola a restare indefinatamente un enigma e forse insistente arriere pensò.



Gisela Elsner

Ferruccio Masini

r. g.